

→ **L'architetto** interrogato a Perugia: ricostruiti i «favori» all'origine del clamoroso scandalo

→ **Da due anni** il sistema cominciava ad essere svelato: perché si è perso tanto tempo?

Zampolini spiega la lista ai pm Ma nessuno ha fermato la cricca

L'architetto Zampolini sta spiegando ai magistrati i segreti della cricca. Viene alla luce una lunga storia di ritardi e depistaggi. Già nel 2008 la procura di Nuoro aveva aperto un fascicolo e i carabinieri indagavano.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A PERUGIA
cfusani@unita.it

Il sistema Anemone (corruzione e scambi di favori in cambio di appalti) è così consolidato che, oggi, mentre l'architetto Angelo Zampolini spiega ai pm di Perugia i segreti della lista, conferma le accuse e fa tremare un intero sistema di potere, possiamo fissarlo in un codice con regole fisse. Simulare dazioni e elargizioni, case in cambio di appalti. Un gioco triste. E criminale visto che la corruzione toglie all'erario 60 miliardi l'anno.

Il fatto è che il sistema Anemone poteva essere aggredito e neutralizzato almeno due anni fa. Almeno dalla fine del 2008. Perché il primo atto di accusa contro la cricca degli appalti risale al 5 giugno 2008 quando la procura di Nuoro – indagano i carabinieri del Noe – apre un fascicolo. All'interno ci sono stralci di intercettazioni tra alcuni imprenditori interessati alla grande torta del G8 alla Maddalena. I carabinieri captano alcune parole come "Balducci", "appalti" e "buste di ringraziamento". Quella che segue è la storia di un'inchiesta che pochi hanno veramente voluto. E che molti - al di là dei rimpalli e delle precisazioni di queste ore tra procura di Roma e Comando generale della Guardia di Finanza - hanno fatto di tutto per tenere nascosta. Una storia di ritardi e depistaggi. E su cui oggi la procura di Perugia vuole fare chiarezza per comprendere fin dove si era esteso il sistema gelatinoso messo in piedi dalla cricca.

Illuminanti, per ricostruire la storia, sono i verbali di quattro protagonisti poco conosciuti. Il capita-

no del Noe Pasquale Starace, il suo collega Francesco Ceccaroni e i sostituti Sergio Colaiocco e Assunta Cocomello della procura di Roma.

Nella seconda metà del 2008 accadono molte cose in qua e in là per l'Italia che oggi vanno rilette insieme. D'ora in poi è necessario tenere bene a mente le date. A giugno la procura di Nuoro e i carabinieri del Noe puntano gli occhi su quella che sarà la cricca. E ci vedono giusto. Ma la competenza è di Roma a cui trasmettono subito gli atti che vanno sulla scrivania del pm Cocomello che ha un fascicolo aperto contro ignoti per presunti abusi edilizi - al-

La prima inchiesta

La Procura di Nuoro apre nel giugno 2008 un fascicolo sul G8

La competenza a Roma

Poco tempo dopo la capitale inizia a indagare contro ignoti

cuni circoli sportivi stanno diventando spa a cinque stelle - in vista dei Mondiali di nuoto a Roma nel 2009. Nell'ottobre 2008 il Nucleo valutario della Guardia di Finanza - di cui la cricca ha arruolato da tempo nel tempo marescialli e generali - avvia una verifica fiscale presso gli uffici del gruppo Anemone. Trova e sequestra un sacco di roba, anche la lista del costruttore con 412 nomi e relativi favori e lavori.

Occhio alle date. Sempre nel 2008 - a luglio - Achille Toro lascia la scrivania di capo di gabinetto dell'allora ministro Bianchi (governo Prodi) dove ha avuto modo di lavorare con Balducci e Rinaldi, torna a piazzale Clodio e chiede ed ottiene, si legge nei verbali "di coordinare il gruppo di magistrati che si occupano dei reati contro la pubblica amministrazione". Negli stessi giorni - dal 16 settembre 2008 - il Nucleo Valutario della Finanza interroga Angelo

IL CASO

«Estate da sballo»
Chiesto il giudizio per Tarantini & C.

Per i fatti di quell'estate da sballo in Sardegna, in cui Giampi Tarantini, oltre a conoscere Berlusconi, vendette almeno 250 grammi di cocaina, la Procura di Bari ha chiesto il giudizio immediato. La richiesta riguarda anche Massimiliano Verdoscia, Alessandro Mannarini, Onofrio Spilotros, Stefano Iacovelli e Nico De Palma, l'unico, quest'ultimo, ad essere indagato a piede libero. Per tutti si ipotizza il reato di cessione di stupefacenti. La richiesta è stata formulata al gup di Bari, su richiesta dei pm Giuseppe Scelsi, Eugenia Pontassuglia e Ciro Angelillis, dopo le numerose ammissioni fatte in questi mesi da Tarantini, il quale, attraverso le sue dichiarazioni, ha dato un impulso decisivo alle inchieste sulla sanitopoli pugliese. Nell'incartamento giudiziario, infatti, risultano numerose dichiarazioni degli indagati Tarantini, Verdoscia e Mannarini.

In quell'estate da sballo, tra personaggi della "dolce vita" sarda e soubrette, Giampi conobbe e strinse un'amicizia con Berlusconi. «Un rapporto così stretto», come ricorda in un interrogatorio l'ex vice presidente della Giunta pugliese, Sandro Frisullo (ai domiciliari nell'inchiesta sulla sanità), molto amico dello stesso Tarantini. Così, tra settembre 2008 e gennaio 2009, Giampi fornì e pagò 30 escort al presidente del Consiglio, ospitate nella residenza romana del premier, Palazzo Grazioli.

IVAN CIMMARUSTI

VELINA ROSSA E APPALTI

«Altre sorprese»

Sono in arrivo «nuove rilevanti sorprese» dalle inchieste giudiziarie. Ad annunciarle è la «Velina rossa» che raccoglie i rumors di transatlantico.

Zampolini, Peter Paul Phol e Manfredi Geraldini in quanto protagonisti di alcune operazioni sospette: i pagamenti delle case con decine e decine di assegni circolari che arrivano tutti dal conto di Zampolini. L'architetto romano mente già allora sull'origine di quei soldi (che oggi sappiamo essere di Anemone e destinati a comprare le case per gli amici della cricca), lo dicono i riscontri investigativi. Ma nessuno comunica nulla. Almeno per via ufficiale.

La seconda metà del 2008 è quindi un momento cruciale per gli affari e gli equilibri della cricca che potrebbe già avere i giorni contati. Dai primi mesi del 2009 invece comincia un irritante quanto sospetto gioco di rinvii: Toro e Ferrara chiedono ai pm "cautela", non autorizzano le intercettazioni, sostengono che "per contestare la corruzione serve il passaggio di denaro". Passaggi denunciati uno per uno dal capitano Stara-

Il gioco dei rinvii

Nel 2009 Toro e Ferrara chiedono cautela ai pm

Gli arresti di Firenze

Finalmente allo scoperto il sistema Anemone: è il 10 febbraio 2010

ce in un' informativa dell'11 febbraio 2009 e poi confermata il 16 febbraio scorso davanti ai pm di Perugia Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi. Un crescendo di assurdità fino al novembre 2009 quando l'indagine viene tolta al Noe e affidata da Toro alla Guardia di Finanza "per questioni di opportunità". Il sistema Anemone verrà fermato il 10 febbraio 2010 quando scattano gli arresti di Firenze nonostante le informazioni passate da Toro alla cricca. Toro non è più in magistratura. E' indagato per associazione a delinquere, corruzione e abuso d'ufficio. Anche alcuni finanziari si sono dimessi. ♦